

## MEDICINA / Il Comune valuta una sperimentazione Ritorna l'ipotesi del bus per la stazione di Castello

Esigenza avanzata dai cittadini sul fronte della mobilità durante gli incontri del percorso partecipativo «Partiamo dal futuro». L'idea è provare a deviare alcune corse esistenti.



A Medicina da tempo non transitano più treni. La linea Budrio-Massalombarda è stata dismessa negli anni Sessanta. Il servizio di trasporto pubblico è rappresentato dagli autobus. Chi, giornalmente, deve recarsi al lavoro o a scuola fuori dal perimetro cittadino e non può ripiegare sull'auto ricorre alle corriere, spesso, come segnalato periodicamente, molto affollate nelle ore di punta. Non è un caso, quindi, se tra le proposte uscite dai gruppi di lavoro del percorso partecipativo «Partiamo dal futuro» è riemersa l'idea di istituire un servizio navetta che colleghi la città del Barbarossa alla stazione ferroviaria di Castel San Pietro. Una tratta che ad oggi nessuna linea di bus copre.

Per la verità, già nel 2014 è stata svolta un'indagine per valutare la fattibilità di questo collegamento. L'aveva promossa il Comune, in accordo con Provincia di Bologna,

Srm (ovvero l'agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale dell'area metropolitana bolognese) e l'azienda di trasporti Tper. Erano stati intervistati sia coloro che già utilizzano il treno sia coloro che usano gli autobus: l'obiettivo era capire a quanti poteva interessare un collegamento del genere. E purtroppo le risposte non erano state sufficientemente numerose per convincere all'investimento: risultava che, chi già si recava in stazione a Castello, nella maggior parte dei casi lo faceva con la propria auto e si diceva favorevole alla possibilità di avere l'opzione navetta, ma coloro che utilizzavano il bus, in particolare la linea 99 (Bologna-Medicina-Lugo), non si mostravano particolarmente interessati. In generale il problema era che il treno, meno capillare sul territorio, non gli avrebbe consentito di raggiungere rapidamente e senza ulteriori cambi

la destinazione finale, ad esempio alcune scuole di Bologna. Detto questo, visti i nuovi risultati del percorso partecipativo, l'Amministrazione non scarta a priori l'ipotesi di istituire in futuro la navetta verso la stazione di Castello, ma «dobbiamo costruire una proposta credibile e il più possibile integrata con il servizio scolastico» mette le mani avanti Matteo Montanari, vicesindaco e assessore alla Viabilità e trasporti. Il problema, fuor di metafora, è dove trovare i soldi necessari. Tper, infatti, già più volte si è resa disponibile a rivedere alcuni percorsi con gli Enti locali, modificando e ottimizzando fermate e tracciati, ma è sempre stata chiara su un punto: eventuali corse aggiuntive devono essere finanziate dagli enti locali. «Per fornire davvero un servizio - ragiona Montanari -, bisognerebbe prevedere almeno 4 corse all'andata e altrettante

al ritorno, ovvero una spesa di circa 150 mila euro. Bisognerebbe essere sicuri che il servizio viene davvero utilizzato e l'indagine che abbiamo svolto due anni fa non ce lo garantisce».

Da qui l'ipotesi di avviare una sperimentazione «di almeno un paio di anni - abbozza l'assessore -, sfruttando linee già esistenti, cioè facendo deviare verso la stazione dei treni quelle che collegano Medicina a Castel San Pietro (come i bus 247 e 248, ndr). Come Comune siamo disposti a investire qualcosa, però dobbiamo prima ragionare con Tper e Autoguidovie per vedere se l'allungamento del tragitto non intacca troppo i tempi di percorrenza. Se ne parlerà non prima della fine dell'estate» conclude Montanari.

Nel frattempo l'Amministrazione medicinese intende confrontarsi con i gestori del trasporto su gomma anche su altri tasti dolenti

del servizio, a partire dai tempi di percorrenza degli autobus che vanno verso Bologna e le relative fermate. Nelle ore di punta, infatti, i mezzi accumulano notevoli ritardi, che potrebbero essere in parte ovviati «eliminando qualche fermata intermedia, ad esempio nei pressi di Castenaso, dove i cittadini possono raggiungere il capoluogo proprio usando il treno o comunque con altri bus» puntualizza Montanari. Sempre ragionando di fermate, c'è il tema dei passaggi dei bus nella nuova zona residenziale (via Rosliè e Area Pasi). I cittadini chiedono da tempo a gran voce che aumentino e il Comune già qualche anno fa si è confrontato con Tper e Autoguidovie, ora intende farlo nuovamente.

gi.gi.

NELLA FOTO: IL BUS 247

## Su Facebook un gruppo per condividere l'auto: risparmi e socializzi

Medicina. In attesa di vedere cosa succederà sul fronte trasporti pubblici, alla luce dei risultati del piano strategico e degli impegni del Comune, qualcosa si sta muovendo in tema di trasporti privati ma condivisi. Un paio di settimane fa, infatti, è nata la pagina Facebook «Passaggi auto Medicina - Carpooling per spostamenti intelligenti» che conta quasi 200 iscritti. Il carpooling indica quel servizio nel quale l'auto di un privato viene messa a disposizione di altri per scambiarsi passaggi con persone che percorrono la stessa tratta, ad esempio da casa al lavoro. «Ho pensato a Blabla Car (la piattaforma online per scambiarsi passaggi tra privati, ndr) e l'ho applicato alla nostra realtà locale» spiega Cristian Cavina, amministratore del gruppo

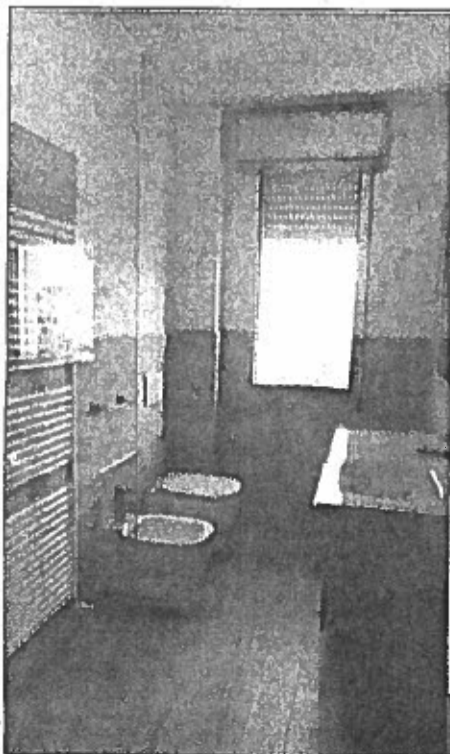
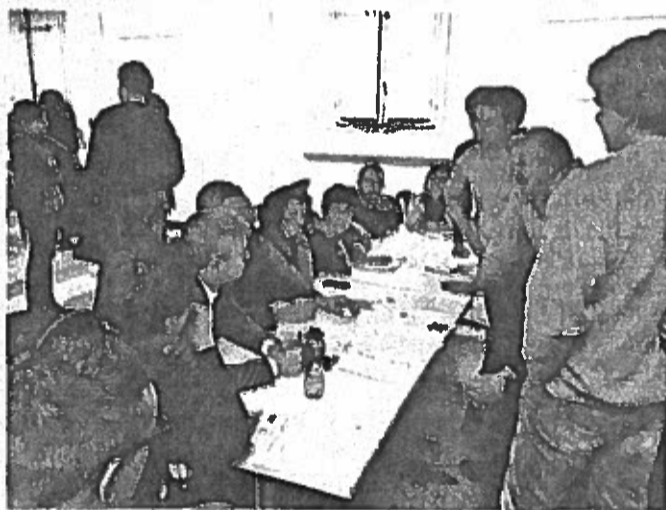
Facebook, che ha avuto l'idea, nonché consigliere comunale del Movimento 5 Stelle medicinese. «Una volta incrociate le rispettive esigenze, i singoli cittadini devono organizzarsi in privato - continua -. Gli amministratori della pagina provvedono solo a segnalare i casi di passaggi andati a vuoto».

In pratica, gli iscritti possono indicare sulla pagina il luogo e l'orario dei loro spostamenti e verificare se altri sono interessati a fare il viaggio assieme. L'obiettivo, si legge nella pagina, è «condividere i costi di trasporto e quindi risparmiare, rispettare l'ambiente producendo meno traffico e inquinamento, ma soprattutto socializzare con i tuoi concittadini».

gi.gi.

## «Partiamo dal futuro», definite le priorità dei medicinesi

Medicina. Si chiama «Partiamo dal futuro» ed è il progetto partecipativo appena concluso. Finanziato con 10 mila euro dalla Regione e per i restanti 15 mila dal Comune, è partito in gennaio e si è concluso il 9 aprile. Nel mezzo, forum, una «visita esplorativa» al centro storico, workshop, focus group (NELLE FOTO) e indagini sulle esigenze dei giovani e sulle barriere architettoniche. Hanno partecipato 125 persone, 53 le organizzazioni del territorio rappresentate. Sono stati divisi in quattro gruppi di lavoro (mobilità, accessibilità e fruibilità del territorio; qualità del territorio e del paesaggio; attrattività del territorio; giovani e coesione sociale). Sugli spunti emersi l'ente locale potrà lavorare nei prossimi anni, con l'obiettivo che gli intenti non rimangano solo sulla carta. I documenti si trovano sul sito [www.comune.medicina.bo.it](http://www.comune.medicina.bo.it) e sulla pagina Facebook «Piano strategico locale di Medicina». (gi.gi.)



**I.T.S. IMPIANTI srl**  
DI STAGNI LIVIANO E FIGLI

**IMPIANTI IDRO TERMO SANITARI  
GAS - CONDIZIONAMENTO  
ARREDOBAGNO - PANNELLI SOLARI  
ASSISTENZA**

**SPECIALISTI IN RISPARMIO ENERGETICO**

**REALIZZAZIONE DI IMPIANTI COMPLETI PER LA  
CONTABILIZZAZIONE DEI CONSUMI SU IMPIANTI CONDOMINIALI**

**Preventivi gratuiti**

Via Fermi, 1 - Tel. 051 942296 - Castel San Pietro Terme - [info@its-impianti.com](mailto:info@its-impianti.com)

